

Michael Jackson doveva partecipare via satellite ad una conferenza stampa Ma c'era solo la Pepsi

Il celebre cantante sarà comunque in Italia a maggio per 3 concerti, due a Roma, uno a Torino



Michael Jackson durante la sua recente tournée americana

Troppo divo per apparire?

I biglietti per i concerti inglesi sono già esauriti In Italia arriverà il 23 e 24 maggio (a Roma) e il 29 (a Torino) e già qualcuno fa la fila per un posto Di chi parliamo? Ma di Michael Jackson, ovviamente, il più divo tra le popstar. Ieri poi doveva «apparire» anche a Roma per una intervista via satellite. Ma il miracolo televisivo non c'è stato. Al suo posto comunque c'era lo sponsor, la Pepsi, che non manca mai.

e mezzo costo venti milioni di dollari senza considerare i dieci percepiti da Jackson come compenso

Jackson è effettivamente apparso alla conferenza stampa al rappresentante della «United Negro College Fund», somma che verrà donata a questo college dall'incasso del concerto che Jackson terrà domani sera a New York. Poche parole di circostanza alcuni minuti dedicati ai fotografi che lo hanno ritratto assieme a tre emozionatissimi ragazzini studenti di tre college newyorkesi, che avevano risposto ad un concorso indetto nell'ambito di una campagna antidroga, le iniziali del titolo dell'album di Jackson, «Bad», sono state assunte come

sigla per «Be Against Drugs», ovvero «state contro la droga» ed i giovani erano stati invitati a fornire risposte sul come sconfiggere questo flagello sociale.

Chissà se quei tre ragazzini hanno poi percepito il messaggio del presidente della Pepsi, Roger Enrico che sciogliendo parole di elogio per il bel gesto di Jackson e spiegando che da tre anni al Negro College esiste una borsa di studio intitolata a lui ha aggiunto: «Abbiamo voluto compiere questo passo perché l'istruzione per tutti è molto importante ed è uno dei fondamenti del sogno americano». Peggio di così non poteva andare, con la riproposizione delle opportunità uguali per tutti, del successo a portata di mano, qualunque ragazzo nero americano può diventare Michael Jackson, se lo vuole! E magari una volta

arrivato in cima completare il suo sogno diventando bianco Peccato che Jackson non fosse presente qualche minuto dopo quando attivato il collegamento con le città europee, compresi gli studi di Canale 5 a Roma una giornalista spagnola ha chiesto come Jackson si fosse verso un collega per studenti di colore, lui che sembra volersi allontanare sempre più dalle sue origini.

In vece sua, con sommo scorno di tutti i giornalisti collegati ha risposto a tutte le domande l'onnipresente presidente della Pepsi ascoltato e sorridente yuppies di origine portoricana sorvegliando sudoratamente una lattina della sua amata bibita con più frequenza degli spot pubblicitari che appaiono sui canali di Berlusconi (il quale - detto per inciso - ha intascato diciassette miliardi per la campagna pubblicitaria Pepsi dell'88 e sponsorizzerà qui da noi i concerti di Jackson).

BERLUSCONI RAITRE ore 22,35

«Il nostro arresto è calcolato»

Da due mesi la Rai vince la gara dell'ascolto con Berlusconi l'effetto Sanremo riprodotto addirittura il servizio pubblico al di là del 50% contro il 39% del gruppo Berlusconi. Si tratta di un risultato che capovolgere le speranze di Berlusconi (sperava di poter fare il sorpasso a gennaio) sia i timori di viale Mazzini per un debacole nel periodo autunno-inverno. In una intervista alla Domenica del Corriere Silvio Berlusconi spiega così quel che è avvenuto: «Michael è il risultato di una precisa scelta editoriale in relazione agli elevati costi di programmazione. Ed è una scelta in linea con la nostra politica di marketing nonostante il decremento di ascolto prevediamo un introito pubblicitario superiore allo scorso anno». È stato in somma, lo stesso Berlusconi che ha deciso - questo il senso delle sue affermazioni - a bloccare il meccanismo grazie al quale erano stati assenti colpi alla Rai, prima che un effetto boomerang squilibrasse i bilanci della Fininvest.

Giustizia per Silvia Baraldini

Samarconda offre stasera (Raitre ore 22.35) un documento di grande interesse umano e politico una intervista a Silvia Baraldini, l'italiana detenuta in un carcere di massima sicurezza americano (Lexington). La donna deve scontare ben 43 anni di prigione perché al suo caso è stata applicata una legge emanata per punire crimini mafiosi. In realtà la Baraldini ha militato in una organizzazione di sinistra dei neri americani e la viene contestato soltanto il coinvolgimento nella fuga dal carcere di Joanne Chesimard. Sembra anche che la Baraldini sia stata riconosciuta implicata nella preparazione di una rapina mai eseguita. Comune sproporzionato appare la pena e inammissibile il trattamento (la reclusione sotto terra e il totale isolamento). Tra gli altri temi in scaletta di Samarconda anche un servizio sulla annunciata apparenza della Madonna a Pescara, un intervento di Paolo Spriano nella polemica suscitata dall'articolo di Umberto Cardia sui rapporti tra Togliatti e Gramsci negli anni del carcere.

ALBA SOLARO

ROMA A Michael Jackson non piacciono le interviste, e per il momento l'etichetta popstar non sembra intenzionata a smentirsi. Doveva apparire nell'attesissima conferenza stampa via satellite che la Pepsi Cola aveva organizzato per ieri pomeriggio con collegamenti fra New York e sei città europee: Londra, Monaco, Madrid, Vienna, Amsterdam e Roma. Il tutto alla vigilia della cerimonia di

assegnazione dei Grammy Awards, ovvero gli Oscar della musica, dove con ogni probabilità Jackson farà una base di premi grazie a più di tredici milioni di copie vendute (tra singoli e Lp) del suo Bad. Era anche una buona occasione per presentare i nuovi spot realizzati dal cantante per la Pepsi Cola, una serie di quattro episodi intitolati The Chase ossia «la caccia», durata complessiva quattro minuti



Una sequenza dello spot per la tivvù (da «Pubblicità Domani»)

Pubblicità: quanti miliardi in meno alla Rai?

C'è una proposta - avanzata dai socialisti - di ridurre di un centinaio di miliardi gli introiti pubblicitari della Rai nel 1988. Il taglio è fortissimamente caldeggiato dal gruppo Berlusconi, che se ne avvantaggerebbe, ed è oggetto di trattative tra Dc e Psi. Cominciano a prendere forma ipotesi sulla ristrutturazione della Rai. C'è chi fa balenare la possibilità di una robusta potatura dei «rami secchi».

ANTONIO ZOLLO

ROMA La notizia circolava da qualche giorno e ieri ha trovato conferma nel corso di un confronto promosso dal sindacato (Cgil, Cisl, Uil e Snalter) sulla riorganizzazione della Rai e il ruolo delle sedi regionali. L'accordo raggiunto il 22 dicembre scorso tra Federazione editori e Rai sul tetto

pubblicitario 1988 dell'azienda di viale Mazzini potrebbe saltare il Psi - oggi se ne discuterà nell'apposita sottocommissione parlamentare - in contatti avuti con gli altri partiti ha avanzato l'ipotesi di dimezzare l'incremento pattuito tra editori e Rai, fissato in 172 miliardi netti, per un fatturato pubblicitario Rai globale di 849,5 miliardi. La cifra concordata tra Rai e Fieg già scontava un taglio di 64,2 miliardi rispetto alle previsioni e alle richieste formulate da viale Mazzini. Ma il bello è che sulla cifra di 849,5 miliardi la Rai aveva fondato per gran parte la previsione di un bilancio 1988 in pareggio (per la precisione 100 milioni di utile).

Previsione che, naturalmente, salterebbe in partenza, lasciando poche alternative per la copertura del relativo deficit o un nuovo ritocco al canone o una erogazione speciale dell'In.

È un fatto che ogni taglio al tetto Rai coincide con i desideri di Berlusconi (è pubblicista che in gran parte sarebbe costretta a riversarsi sulle sue reti) e già si intravede un canovaccio simile a quello dello scorso estenuanti patizioni nella maggioranza, con compromesso finale. Se non che non è da escludere che il tetto Rai venga alla fine decurtato di 40-50 miliardi ipotesi che in certi ambienti Rai circolava addirittura qualche mese fa. Tanto più che Berlusconi - con la sponsorship di Matryoska - qualche credito con la Dc l'ha certamente acceso. Appare, perciò, sempre più soprassata e umiliante, penalizzante per la Rai, la prassi del «tetto» che il Pci propone di abolire per sostituirlo con gli indici di affollamento.

In quanto al giudizio sulle recenti decisioni per le sedi regionali, i dirigenti sindacali

- sia pure con sfumature e toni diversi - non sono andati per il sottile. Un compromesso, una soluzione contraddittoria e di difficile attuazione, l'ha definito Epifani, segretario generale della Filis-Cgil. «Un de profundis per il decentramento», ha rincarato Lovato, leader dello Snalter. E Cardulli, segretario generale aggiunto della Filis: «Un compromesso di basso profilo al posto di scelte strategiche chiare il dibattito sulla ristrutturazione della Rai parte male». Netta la richiesta avanzata da Epifani e ribadita, a conclusione della manifestazione, da Ciccio della Filis-Uil: «Lo abbiamo già detto al vertice Rai nella definizione del piano editoriale e della ristrutturazione il sindacato vuole esse-

re coinvolto in pieno e intendeva svolgere un ruolo attivo». Il documento sulle sedi è stato spiegato e motivato dal vicepresidente Birzoli, dai consiglieri Bernardi e Menduni (Pci), Follini (Dc) e Pedullà (Psi). Il decentramento - ha osservato Pedullà - è moro per «omicidio premeditato», quel documento non mi piace ma non c'erano alternative se si voleva tenere aperto il discorso sul ruolo delle sedi, come il sindacato rivendica. Birzoli e Follini hanno raccomandato di tener conto che la Rai ha dovuto profondere energie ingenti per uscire dall'emergenza e che molto resta affidato alla prossima ristrutturazione. Già, questa ristrutturazione, «è davvero la chiave di volta, il banco

di prova - hanno affermato Bernardi e Menduni - per la trasformazione della Rai da ministero in impresa». Ma qual è il nemico vero, contro il quale concentrare azioni, critiche, polemiche? Hanno avvertito Bernardi e Menduni, il nemico vero è la logica, molto presente e molto forte in Rai, di chi intende la ristrutturazione come potatura di presunti rami secchi.

Oggi si riunisce la commissione di vigilanza ascoltando il ministro Mammì sulla convenzione e certamente si parlerà anche della legge, per la quale - ha detto Mammì ieri alla commissione Lavori pubblici del Senato - resto in attesa di intesa tra i partiti. In sede delle quali, tuttavia, non si scorge la più pallida ombra.

RAIUNO program grid with times and show titles like UNO MATTINA, TOI MATTINA, LA DUCHESSE DI DUKE STREET.

RAIDUE program grid with times and show titles like PRIMA EDIZIONE, MUOVIAMOCI, L'ITALIA S'È DESTA.

RAITRE program grid with times and show titles like GUARDIE E LADRI, TELEGIORNALI REGIONALI, JEANS 2.

TMC program grid with times and show titles like SPORT NEWS, NATURA AMICA, UN PIANTO NELLA NOTTE.

ODEON program grid with times and show titles like CARTONI ANIMATI, IL SEGRETO DI JOLANDA, SUIRPI Varietà.

SCEGLI IL TUO FILM program grid with times and show titles like GENTE COMUNE, REGIE DI ROBERT REDFORD, CARTON ANIMATI.

5 program grid with times and show titles like BUONGIORNO ITALIA, ARCIBALDO, GENERAL HOSPITAL.

RAI program grid with times and show titles like WONDER WOMAN, KUNG FU, AGENZIA ROCKFORD.

RAI program grid with times and show titles like LA GRANDE VALLATA, MARRA KATUMBA, STREGA PER AMORE.

RADIO program grid with times and show titles like SUPER HIT, ROCK REPORT, ON THE AIR.

RADIONOTIZIE program grid with times and show titles like RADIONOTIZIE, RADIOFOLIO, RADIODUE.

RAI program grid with times and show titles like TUTTA UNA VITA, REGIE DI CLAUDE LOULOU, CIELO DI NOTTE.